



AMMINISTRATORE
DI SOSTEGNO

l'attenzione alla persona

Progetto Varese AdS

rete di tutela dei diritti

Soggetti promotori



Sintesi del progetto

Varese, settembre 2010

Capofila del progetto



Assistenza tecnica



La rete del progetto



Coordinamento Operativo Regionale





Premessa

A circa 6 anni dall'entrata in vigore della legge 6/2004 la conoscenza e l'utilizzo di questo istituto di protezione giuridica da parte dei soggetti potenzialmente interessati, siano essi cittadini o istituzioni, risulta nel territorio della Provincia di Varese ancora molto frammentario.

L'applicazione del "nuovo" strumento richiede una inversione di prospettiva e l'adesione ad una diversa cultura di chi è la persona da "proteggere".

Se gli istituti dell'interdizione e della curatela definiscono una forma di protezione predefinita e uguale per ogni soggetto che andrà ad utilizzarla, l'AdS si fonda sulla conoscenza della persona, dei suoi bisogni specifici, del contesto in cui vive, del suo progetto di vita e definisce una protezione giuridica specifica e a misura.

La diffusione della legge sull'AdS e dei contenuti che essa porta in sé avviene su più fronti:

- veicolando una cultura di inclusione delle persone che vivono una condizione di fragilità;
- colmando un debito informativo sull'esistenza di questo strumento giuridico portato ai diversi livelli della società (cittadini, istituzioni...);
- stimolando le forze presenti nella società civile ad emergere e porsi al fianco delle persone che necessitano di un supporto nel rappresentarsi giuridicamente.

Da una immagine, non ancora messa a fuoco, dell'utilizzo dell'AdS nel territorio della Provincia di Varese si intravede:

- una applicazione dell'AdS nei 2 tribunali presenti nella Provincia e nelle loro sedi distaccate, disomogenea e molto legata all'interpretazione del singolo giudice: le stesse procedure differiscono da un tribunale all'altro e da un giudice all'altro;
- una conoscenza di base della legge nei servizi sociali pubblici, frutto di momenti di formazione realizzati sul territorio, ma un'offerta di spazi informativi o di accompagnamento nella presentazione dei ricorsi ancora frammentaria. Quasi totalmente assente è la presenza di Uffici di Protezione Giuridica strutturati e poco stretto è il raccordo tra i differenti livelli istituzionali;
- un ricorrere alla protezione giuridica da parte dei diretti interessati e dei loro familiari sulla spinta di una necessità urgente (dopo un lutto, per una malattia..) anziché attraverso un avvicinamento ponderato e scelto;
- l'embrionale presenza di risorse sul territorio, messe a disposizione dal terzo settore, che orientano e indirizzano i cittadini verso questa forma di protezione con percorsi di conoscenza e di acquisizione di consapevolezza sul significato della protezione giuridica.

L'impegno della rete è quello di favorire l'utilizzo dello strumento giuridico dell'Amministrazione di Sostegno. Per questa esposizione si è scelto di partire dai soggetti ai quali il progetto si riferisce:

- Il territorio della provincia di Varese
- Le persone fragili e le famiglie
- Il terzo settore
- I volontari per l'AdS
- Le istituzioni e gli operatori

Il territorio della provincia di Varese

A partire dall'area geo-politica della provincia di Varese il territorio viene individuato nella comunità locale intesa come l'insieme delle persone singole, delle associazioni e delle istituzioni che condividono il valore dell'AdS e/o sono portatori di un interesse diretto o indiretto verso questo istituto giuridico.

La comunità locale diviene nel contempo:

- soggetto destinatario del progetto laddove (in forma trasversale a tutte le azioni dello stesso) si persegue l'obiettivo dello sviluppo di una cultura di inclusione che si realizza anche attraverso l'adozione dell'AdS, perché strumento di tutela giuridica coerente ai principi della non discriminazione;
- protagonista attivo nello sviluppo del progetto quando è risorsa per la ricognizione delle esperienze già in atto, per la misurazione dello sviluppo dell'AdS nel territorio e per la potenzialità presente nella comunità di mettersi in rete.

Il progetto si propone, nella sua fase di avvio, di fotografare ed analizzare l'esperienza sin qui realizzata di attuazione della legge 6/2004 nel territorio della provincia, allo scopo di acquisire gli elementi necessari per effettuare le successive scelte di indirizzo del progetto. In specifico gli elementi raccolti consentiranno una individuazione mirata del con chi, dove e quando le specifiche azioni potranno essere sviluppate.

Ambiti di approfondimento saranno:

- la conoscenza e analisi del bisogno di Tutela Giuridica espresso e "potenziale" raccolto attraverso i servizi territoriali e la rete aderente il progetto;
- la conoscenza delle risorse presenti sul territorio con particolare riferimento alle competenze assegnate dalla legge ai soggetti istituzionali e non, all'esistenza di buone prassi e di eventuali protocolli già sottoscritti.

Sarà fondamentale conoscere l'esperienza acquisita nei seguenti ambiti:

- Tribunali
- Comuni/Uffici di Piano, Provincia, ASL, Aziende Ospedaliere, USP
- studi legali "specializzati"
- terzo settore

Questa prima fase di lavoro permetterà di stabilire contatti diretti con i soggetti attivi o da attivare del territorio. Si prevede l'utilizzo dello strumento dell'intervista che consentirà un capillare incontro con il territorio ed una prima "mobilitazione" della rete associativa coinvolta nel progetto.

Il risultato atteso, oltre ad una prima attività di sensibilizzazione indiretta, è una mappatura delle risorse per come queste sono diffuse nel territorio provinciale.

La mappa fornirà la base per :

- l'individuazione del territorio specifico all'interno del quale sviluppare le azioni analitiche del progetto;
- l'individuazione dei luoghi e dei soggetti a cui riferire e con cui condividere le successive azioni del progetto;
- la creazione di raccordi territoriali e messa in rete;
- l'evidenziazione delle specificità che ogni tipo di "fragilità" porta come bisogno di tutela perché le risorse che saranno attivate, tramite il progetto, rispondano in forma declinata ad ogni specifico bisogno.

I dati conoscitivi iniziali saranno utilizzati anche per il monitoraggio dell'andamento del progetto in itinere e come elementi di confronto per la valutazione finale.

Le persone fragili e le famiglie

Sono persone fragili quelle che per ragione di salute e sociali si trovano in modo permanente o temporaneo nell'impossibilità di provvedere ai propri interessi e a rappresentarsi giuridicamente. In particolare ci si riferisce alle aree della disabilità, della salute mentale, delle dipendenze, della terza età senza escludere altre aree di fragilità.

Le famiglie rappresentano il contesto affettivo e relazionale di riferimento per la persona fragile e sono un soggetto privilegiato individuato dalla legge sull'AdS, sia perché titolati a promuovere il ricorso, sia in qualità di incaricati nel ruolo di amministratore.

Attraverso la legge sull'amministratore di sostegno si intende offrire protezione a chi è privo in modo temporaneo o definitivo della propria autonomia, garantendogli dignità e percorsi individualizzati.

L'Ads diventa punto di riferimento indispensabile alla persona fragile, che vede riconosciute le proprie difficoltà, sostenuti e difesi i propri bisogni e diritti.

Il progetto "Ads Varese" si prefigge come obiettivo principale quello di aiutare e sostenere la persona fragile nella maturazione della richiesta di Ads, laddove le sue condizioni individuali lo consentano e contemporaneamente promuovere presso i familiari la conoscenza di tutte le fasi previste dall'istituto dell'Ads e dei servizi in grado di promuoverlo.



E' importante inoltre che essi acquisiscano le competenze per sostenere il proprio familiare in condizione di fragilità in questo percorso e che siano a loro volta sostenuti psicologicamente oltre che praticamente, nelle situazioni di difficoltà.

Va rilevata la fatica, in particolare del genitore, nel riconoscere ed accettare una condizione di disabilità a vario titolo, soprattutto quando questa è sopraggiunta in conseguenza di un evento traumatico. E' fondamentale quindi che al genitore venga data la possibilità di essere sostenuto in questo percorso a tutela dei diritti del proprio figlio.

Si presuppone un accompagnamento dei familiari della persona con fragilità, partendo dalla condizione di minore età per il proprio congiunto, per arrivare alla progettazione del "Dopo di noi" per tutti coloro che sono in una condizione di fragilità permanente.

Pertanto i familiari vanno stimolati e sostenuti nella richiesta dell'Ads fin dal compimento del 17° anno di età per i propri figli minorenni.

Le azioni previste in relazione a quanto sopra esposto sono le seguenti:

- attività di tipo informativo rivolta alle famiglie che, coinvolte attraverso le associazioni ed i servizi, possano ricevere materiali illustrativi sulla tutela giuridica e partecipare ad incontri informativi di primo livello;
- organizzazione di seminari e convegni in partnership con le forze del terzo settore e i soggetti istituzionali dei territori con obiettivi divulgativi verso le famiglie ma anche rivolti alla società civile;
- attività di orientamento dei familiari agli sportelli già esistenti e a quelli che si andranno a rinforzare ed attivare per informazioni e presentazione dei ricorsi;
- accompagnamento delle famiglie nella predisposizione dei ricorsi, curando il rapporto con i servizi socio-sanitari già coinvolti nel progetto di vita della persona fragile che forniscono un contributo significativo nella definizione del ricorso;
- supporto alle famiglie e ai volontari per la gestione concreta del ruolo di amministratore di sostegno.

Il terzo settore

"Il terzo settore è quel complesso di istituzioni che all'interno del sistema economico si collocano *tra lo stato e il mercato*, ma non sono riconducibili né all'uno né all'altro; sono cioè soggetti organizzativi di natura privata ma volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ONLUS, ecc.)".

Il terzo settore che il progetto individua opera in specifico nell'ambito del sociale dove produce beni e servizi storicamente di competenza dello Stato per rispondere a bisogni diffusi che i servizi pubblici non sono più in grado di soddisfare da soli.

Obiettivo del progetto è il coinvolgimento del terzo settore, a partire dalle associazioni di volontariato che sono le protagoniste della sua conduzione e realizzazione, allo scopo di sviluppare competenze in tema di tutela giuridica.

In questo ambito il progetto opererà per:

- il coinvolgimento del terzo settore nella promozione di iniziative atte al reperimento di AdS volontari;
- la partecipazione alla gestione di elenchi pubblici degli Amministratori di sostegno volontari;
- l'eventuale gestione diretta delle amministrazioni di sostegno che il Giudice Tutelare potrà affidare d'ufficio ai membri delle associazioni.

Le azioni sono così individuate:

- rinforzo della rete che sostiene il progetto e suo ampliamento con la proposta di adesione al progetto in itinere, con seminari informativi per volontari e operatori del terzo settore;
- sensibilizzazione rivolta a potenziali bacini sociali nei quali reperire figure di AdS (associazioni, parrocchie, studi associati di avvocati,.....) anche con incontri con le singole organizzazioni del terzo settore;
- collaborazione con i servizi socio-sanitari e i tribunali per la costituzione e gestione di elenchi di AdS;
- attivazione delle associazioni perché direttamente assumano il ruolo di AdS;
- individuazione, rinforzo e coordinamento degli sportelli esistenti sia pubblici che del privato Sociale;
- creazione di nuovi sportelli presso le associazioni ed il terzo settore in generale.

I volontari per l'AdS

I volontari per l'AdS sono identificati in due gruppi:

- coloro che assumono il ruolo di amministratore, siano essi singole persone o associazioni;
- coloro che mettono a disposizione le proprie competenze professionali (avvocato, notaio, psicologo...) in modo volontario a supporto dei singoli amministratori nominati o del sistema che si va implementando.

Il progetto intende agire con questi soggetti individuando due principali obiettivi:

- innanzitutto dando corpo e sostanza allo slogan “assicurare AdS persone vere accanto a beneficiari persone vere”. Questo significa che è necessario fare in modo che i potenziali volontari AdS acquisiscano le competenze necessarie per affiancare i beneficiari in modo da avere la possibilità di conoscerli per poter essere realmente presenti nei momenti significativi della loro vita, per il ruolo che gli compete. Significa anche dare la possibilità al candidato AdS di aderire preventivamente alle scelte di vita del beneficiario, inserendosi nel suo progetto individualizzato e divenendone parte attiva.
- Inoltre individuando una rete di professionisti che possano mettere a disposizione in modo volontario le proprie competenze per la diffusione dell’istituto dell’AdS, per la formazione e il sostegno degli AdS. In particolare si possono individuare: professionisti di area giuridica, che possono sia contribuire alla formazione dei volontari che supportare le presentazioni dei ricorsi, professionisti di area sociale che potrebbero collaborare con gli sportelli per la presentazione dei ricorsi e professionisti di area psicologica che avrebbero la possibilità di attivare percorsi per il sostegno degli AdS che già prestano la loro opera volontaria.

Le principali azioni saranno:

- la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione per volontari AdS reperiti attraverso le azioni di sensibilizzazione sul territorio e disponibili ad assumersi il compito di affiancare le persone fragili;
- la progettazione e la realizzazione di corsi di aggiornamento rivolti agli AdS già nominati;
- l’individuazione di attività di sostegno utili per il lavoro di un AdS che, affiancando persone fragili e contesti spesso difficili, può trovarsi a sua volta in difficoltà per la gestione di questioni sia di ordine giuridico che individuali e psicologiche;
- l’avvio di collaborazioni con avvocati, notai o altri professionisti “volontari” nella predisposizione di ricorsi “complessi” o in atti successivi e di psicologi per il sostegno dei volontari Ads.

Le istituzioni e gli operatori

Si intende per istituzioni tutti quegli enti che sono chiamati dalle normative ad occuparsi di AdS. In particolare si individuano: i Tribunali, l’ASL, i Comuni, gli Uffici di Piano, la Provincia, le Aziende Ospedaliere.

Si individuano gli operatori che per ragioni professionali, si confrontano con l’istituto dell’AdS.

In collaborazione con questi soggetti il progetto intende lavorare in tre direzioni principali:

- Contribuire a creare, insediare e mantenere luoghi di partecipazione, confronto e condivisione sull'istituto dell'AdS, in modo da favorire una buona governance del sistema AdS in provincia di Varese;
- supportare in modo concreto i servizi sanitari e sociali, pubblici e privati che hanno il compito di predisporre i ricorsi;
- favorire il potenziamento dell'offerta di formazione sia del personale addetto ai nuovi servizi che degli operatori sociali territoriali.

Per quanto riguarda la governance del sistema il progetto lavorerà nella direzione di costruire tavoli tecnici di coordinamento, raccordo e confronto che abbiano le funzioni di definire linee guida, programmare iniziative specifiche, favorire la costruzione di protocolli, introdurre strumenti per la presentazione dei ricorsi.

Il supporto ai servizi si potrà realizzare individuando, rinforzando e coordinando gli sportelli già esistenti sul territorio rivolti alle persone fragili e alle loro famiglie. Inoltre si dovranno trovare strumenti per rinforzare l'offerta di spazi di orientamento già esistenti, al fine di mettere a disposizione un servizio più capillare sul territorio.

La formazione sia degli operatori degli sportelli che di quelli dei Servizi Sociali Comunali, delle ASL e delle Aziende Ospedaliere, potrà essere realizzata in collaborazione tra enti e programmata dagli organi di governo del sistema. Il progetto potrà mettere a disposizione l'esperienza di diversi operatori e la collaborazione dell'eventuale rete di professionisti con i quali entrerà in contatto.

Cronoprogramma

	Attività	Fasi																							
		Conoscenza				Sensibilizzazione							Coordinamento del sistema						Sviluppo						
		2010				2011							2012												
		9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6		
Conoscenza	Incontri di presentazione	■	■																						
	Costruzione di strumenti	■	■																						
	Somministrazione questionari e interviste		■	■	■																				
	Raccolta e analisi dei dati			■	■																				
	Redazione report				■																				
	Periodico aggiornamento dei dati conoscitivi										■	■	■					■					■		
Sensibilizzazione e informazione	Predisposizione materiali informativi					■	■																		
	Contatti con le istituzioni e il terzo settore		■	■	■																				
	Predisposizione e attuazione piano di comunicazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Organizzazione di incontri informativi di primo livello							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Orientamento agli sportelli							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Diffusione dei dati raccolti						■							■				■			■		■		
Creazione e sviluppo di risorse	Incontri di coordinamento della rete	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Creazione di nuovi sportelli																								
	Potenziamento sportelli esistenti							■	■	■	■	■	■												
	Coordinamento rete sportelli											■			■			■			■		■		
	Individuazione e offerta della rete dei professionisti											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Raccolta delle disponibilità al ruolo di AdS											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Supporto agli AdS																■	■	■	■	■	■	■		
Formazione	Organizzazione di corsi di formazione	■	■	■	■				■	■						■	■				■	■			
	Seminari e convegni							■								■	■				■	■			
	Produzione e diffusione di materiali per la formazione							■	■					■	■			■	■			■	■		
Governance	Costruzione di tavoli di lavoro	■	■	■				■			■				■					■		■	■		
	Costruzione e adozione di protocolli														■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Introduzione di strumenti per la presentazione dei ricorsi														■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Costruzione e gestione di elenchi di AdS							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Monitoraggio andamento sportelli							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
	Mnitoraggio interventi informativi e formativi							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		

